nella vittoria alle primarie del pd di pierluigi bersani vedo la vittoria della classe sociale che non ha potere, che non ha appoggi nei punti che contano. che non ha testate giornalistiche a favore.

in quei voti leggo la vittoria di coloro che in tanti vogliono convincere che perdere è quanto a loro spetta nella vita. non è così!

è la vittoria di persone che vogliono tornare sulla scena politica e si candidano per unirsi a tutti coloro che in varie parti d'europa e del mondo manifestano la volontà -sempre più chiara - di esser parte del potere decisionale, affrancandosi dal liberismo recessivo che strangola la maggioranza per garantire il benessere a una sempre più ristretta minoranza.

ma questa vittoria non basta. oltre alla buona politica serve la partecipazione attiva e continua di tutti i cittadini, che non sono meri'consumatori' ma loro per primi ne dovranno essere consapevoli e smetterla di appaltare le scelte che li riguardano ad altri. o almeno dovranno controllare da vicino le azioni dei loro rappresentanti in parlamento, in regione o nel comune di residenza.

quello che è necessario pensare e mettere in atto è un progetto di azioni di governo nato da una visione progressista della società, formare una forza politica popolare al fianco delle persone in carne e ossa, per la rivalutazione di un concetto basilare spesso citato ma troppe volte tradito: EQUITA'.